

000	08/2010	PRIMA EMISSIONE	Roberto GRILLO	Roberto GRILLO	Mirco GRASSI	Mirco GRASSI
REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	REDATTO	CONTROLLATO	VERIFICATO	APPROVATO

<h1>COMUNE DI GENOVA</h1> 

AREA LAVORI PUBBLICI E POLITICHE DELLA CASA	Coordinatore: Arch. Laura PETACCHI
STRUTTURA DI STAFF PROGETTAZIONE	Dirigente: Arch. Mirco GRASSI
Committente AREA CULTURA E INNOVAZIONE - SETTORE MUSEI	Progetto n° 12.55.05

CAPO PROGETTO Arch. Mirco GRASSI	RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Arch. Luca PATRONE
Progetto ARCHITETTONICO Arch. Mirco GRASSI (Albo n° 1161) F.S.T. Arch. Roberto GRILLO I.S.T. Maura GENOVESE I.S.T. Geom. Marco FRASCARA	Computi Metrici CAPITOLATI F.D.T. Geom. Carlo SOLISIO I.S.T. Geom. Paola DE CAMPUS I.S.T. Geom. Sergio GRASSO I.S.T. Geom. Massimo MAMMOLITI
Progetto STRUTTURALE Ing. Guido SIROLI (Albo n° 5125A)	Coordinatore per la SICUREZZA (in fase di Progettazione) F.S.T. Geom. Monica INNOCENTI Studi e Indagini GEOLOGICHE F.D.T. Dott. Geol. Giorgio GRASSANO
Progetto e Computi IMPIANTI DIR. Per. Ind. Mirco GRASSI I. Meccanici F.S.T. Per. Ind. Corrado CONTI I. Elettrici I.S.T. Per. Ind. Giovanni DELLA VALLE	Progetto VEGETAZIONALE F.D.T. Dot. For. Pierpaolo GRIGNANI (Albo n° 155) Rilievi F.D.T. Geom. Severino CIPOLLINA F.S.T. Geom. Ivano BAREGGI I.S.T. Giuseppe Stragapede

Intervento Opera P.O.R. Liguria 2007-2013 - Asse 4 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali GIARDINI E MUSEI DI STRADA NUOVA COMPLETAMENTO del POLO MUSEALE dei PALAZZI di Via Garibaldi PALAZZO ROSSO - PALAZZO BIANCO (galleria Brignole Sale De Ferrari) - PALAZZO DORIA TURSI	Municipio I - Centro EST Quartiere CENTRO STORICO	I 12
Oggetto della Tavola RELAZIONE GENERALE	N° Progr.Tav. N° TOT.Tav.	Scala Data AGO 2010
Tavola N°		A E-Ar

LIVELLO DI PROGETTAZIONE	ESECUTIVO	ARCHITETTONICO
Codice GULP 5026	Codice PROGETTAZIONE 12.55.05	Codice OPERA
		Codice ARCHIVIO



P.O.R. Asse 4 - GIARDINI E MUSEI DI STRADA NUOVA

Completamento del Polo Museale dei Palazzi di Via Garibaldi -
(Palazzi BIANCO – TURSI – GALLIERA) GENOVA

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

SOMMARIO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	3
1. GENERALITA' E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO.....	3
1.1. Premessa.....	3
2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO.....	4
2.1. Descrizione dello stato originario	4
2.2. Caratteristiche attuali del sito.....	5
3. FINANZIAMENTO E COSTI PREVISTI	6
4. TEMPISTICA.....	7
5. VINCOLI E RIFERIMENTI URBANISTICI	7
6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	7
6.1. Caratteristiche del contesto	7
6.2. Intervento 'A' – Giardino d'Inverno di Palazzo Bianco "VELA".....	8
6.3. Intervento 'B' – Accesso a Palazzo GALLIERA	9
6.4. Intervento 'C' – "CERNIERA"	10
di collegamento tra i Palazzi TURSI e BIANCO	10
6.5. Spazi aperti – Giardino archeologico "Evocativo"	12
6.6. Modalità esecutive con riferimento agli aspetti archeologici	13
7. MATERIALI E FINITURE	14
7.1. Caratteristiche generali	14
7.2. Pavimentazioni.....	14
7.3. Strutture in elevazione	14
8. IMPIANTI.....	15
8.1. Illuminazione	15
8.2. Termici e meccanici	16

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

1. GENERALITA' E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1.1. Premessa

La presente Progettazione Esecutiva rappresenta l'evento conclusivo del più ampio insieme di opere previste nell'ambito del complesso monumentale di Via Garibaldi, volto al completamento degli interventi succedutisi negli ultimi anni per la realizzazione del "Polo Museale", che comprende i Palazzi Bianco, Doria Tursi e, in posizione prospiciente, sull'altro lato della Via Aurea, Palazzo Rosso. Tali opere sono comprese nel P.O.R. FESR (Programma Operativo Regione) Liguria 2007-2013, Asse 4 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali – Azione 4.1 – Promozione del patrimonio culturale e naturale – Dimore e Parchi storici della Grande Genova, approvato con D.G.R 719/2009.

La realizzazione di questo sistema museale comprende anche il parziale recupero del Giardino di Palazzo Galliera, posto tra la facciata sud dello stesso ed il fronte nord di Palazzo Bianco, con intenti rievocativi dell'antica Chiesa di San Francesco. La "presenza" del monumento, ancorché perduto, è infatti ancora molto significativa per le arcate ancora visibili sulla facciata di Palazzo Galliera e per i reperti materiali ancora presenti, oltre che nel Palazzo, nel giardino stesso.

Gli interventi oggetto del presente Progetto Esecutivo nell'insieme riguardano gli spazi esterni del complesso monumentale e i collegamenti tra gli immobili ancora non compiuti, approvati in fasi successive dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria. Essi consistono nella realizzazione del Giardino d'Inverno ("VELA") all'uscita da Palazzo Bianco sul Giardino retrostante, nel completamento della "CERNIERA" di collegamento tra i Palazzi Bianco e Tursi, e nella realizzazione di un nuovo accesso a Palazzo Galliera dal cortile di Palazzo Albini (nell'area retrostante a Palazzo Tursi su cui si attesta l'immobile che ospita gli uffici della Civica Amministrazione).

Ai suddetti interventi di nuova costruzione si affiancano opere di manutenzione di non minore importanza, che interessano prevalentemente gli spazi aperti, anche al fine di realizzare un unico percorso attraverso gli stessi, che si propone come

estensione degli spazi espositivi. Si prevedono, infatti, interventi di manutenzione e sistemazione di superficie e di dettaglio nel giardino di Palazzo Galliera nonché la sistemazione di quella porzione d'area retrostante il nuovo volume di collegamento tra i Palazzi Bianco e Tursi ("Cerniera") prospiciente l'uscita laterale di Palazzo Albini, e interventi di manutenzione diffusa del verde e della scala di raccordo tra i due livelli di giardino ad est di Palazzo Tursi.

Rispetto alle soluzioni previste nel progetto preliminare sono state recepite le raccomandazioni e le prescrizioni di carattere puntuale espresse dalla Regione Liguria – Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato, in merito al *"minore impatto delle sovrastrutture previste attraverso un contenimento dei volumi ipotizzati in funzione delle effettive esigenze funzionali che intendono assolvere"*: in particolare nel livello di progettazione definitivo si è prevista la realizzazione di un nuovo diversificato accesso ai piani inferiori di Palazzo Galliera in difformità con la soluzione prevista nel progetto preliminare, offrendo una soluzione ugualmente efficace rispetto alle esigenze funzionali, ma di minimo impatto.

Gli altri interventi, di seguito descritti sinteticamente, che costituiscono il quadro complessivo del progetto sono stati mantenuti come da previsioni avendo già precedentemente ricevuto l'approvazione degli Enti sovraordinati (*Autorizzazione MBAC-SBAP-LIG U_GR.GE. 0018888 17-07-2008 CI.34.16.02/1.2 e Autorizzazione Paesaggistica Progetto n° D-3954/2008 Provvedimento n. 503 Data 16 LUG. 2008*).

2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

2.1. Descrizione dello stato originario

Come detto il presente progetto esecutivo riguarda interventi localizzati all'interno di un più ampio insieme di opere previste nell'ambito del complesso monumentale di Via Garibaldi, volto al completamento di interventi parzialmente realizzati che hanno già pesantemente mutato lo stato dei luoghi.

Nello stato di partenza i Palazzi Bianco e Tursi erano già collegati, per un solo livello, attraverso un corpo edilizio loggiato realizzato nei primi anni del 1900, prospiciente il giardino fra i due edifici (giardino sud). Questo corpo era raggiungibile da Palazzo Tursi attraverso il Piano Nobile (livello 4) e da Palazzo Bianco, tramite il

Piano Secondo (livello 3), comunicava a nord con il cortile di separazione tra Palazzo Albini (Sede degli Uffici Finanziari della Amministrazione, progettato negli anni '50 da Franco Albini), Palazzo Galliera e lo stesso Palazzo Tursi, inoltre immetteva nel Giardino di Palazzo Galliera. Quello persistente non rappresentava quindi un collegamento utilizzabile per tutte le necessità del percorso espositivo che inizialmente perseguiva l'ambizioso progetto di collegare i due Palazzi a tutti i livelli e senza barriere, dal primo piano (quota giardino) al quarto (Piano Nobile).

2.2. Caratteristiche attuali del sito

Attualmente, ultimate da anni le operazioni di scavo, lo spazio descritto in precedenza è occupato da una struttura provvisoria che consente la protezione degli scavi archeologici dagli agenti atmosferici e che, con una passerella sospesa sugli stessi, mantiene la parziale funzione di collegamento dal Piano Nobile di Palazzo Tursi al giardino tra i Palazzi Bianco e Galliera.

Il secondo intervento previsto, a completamento del percorso espositivo prevede la realizzazione di un "Giardino d'Inverno" a protezione dell'uscita dal Piano Nobile di Palazzo Bianco verso il retrostante "Giardino Evocativo" e il transito del flusso dei visitatori del Museo, dall'esterno, verso il livello inferiore (Piano Secondo "Tessilteca").

Il terzo intervento, riguarda il tema della accessibilità a Palazzo Galliera, che oggi avviene esclusivamente tramite le scale esterne addossate ai terrazzamenti a monte del Palazzo stesso.

Palazzo Galliera, sede di uffici della Civica Amministrazione, la cui morfologia attuale risale al secolo XIX, sorge su parte del sedime della Chiesa medioevale di San Francesco in Castelletto di cui, come gli edifici del suo intorno, conserva ancora alcune tracce. Esse sono chiaramente visibili nella facciata a sud, ove sono presenti alcune colonne ed archi a sesto acuto appartenenti alla navale settentrionale dell'antica Chiesa.

Il Palazzo risulta di difficile accesso, essendo raggiungibile soltanto da Salita S. Francesco e, da via Garibaldi, utilizzando le comunicazioni verticali interne ed attraversando i Palazzi Tursi e Albini, sedi di Civici Museo ed Uffici. Il fronte principale, a sud, affaccia sul giardino oggi annesso al Polo Museale che ne rende

problematico, per necessità di sicurezza e indipendenza funzionale, il libero accesso da parte del pubblico da questo lato.

Prima il cantiere del Polo Museale, successivamente la trasformazione del Giardino in fregio al fronte Sud, in spazio aperto connesso e funzionale all'ambito museale, hanno portato, nel corso di questi ultimi anni, a spostare l'ingresso dell'edificio alla quota del primo piano (quota di partenza dell'ascensore esistente), dal quale si sale ai piani alti o si scende al piano terreno a quota giardino.

3. FINANZIAMENTO E COSTI PREVISTI

Come anticipato il progetto è cofinanziato con fondi POR FESR Liguria (2007-2013); in fase istruttoria il totale è stato decurtato di € 665.100 quale sommatoria di due contributi già ottenuti per il medesimo intervento uno per € 165.100 dalla Regione Liguria a valere sui fondi di cui alla L.R. 30/93 e l'altro per € 500.000 dalla Compagnia San Paolo. Il contributo a carico del POR Liguria risulta quindi essere pari a € 1.027.920 (80%), ferma restando la contribuzione del 20% (pari a € 256.980) a carico dell'Amministrazione Comunale quale soggetto attuatore, a concorrere a formare la somma residua di € 1.284.900 .

L'importo complessivo previsto ammonta a euro 1.950.000, con una ripartizione originariamente suddivisa secondo il seguente schema.

I costi previsti nel progetto preliminare, distinti per singolo intervento sono i seguenti:

1 – “CERNIERA” di Collegamento tra i Palazzi BIANCO e TURSI	530.000
2 – Giardino d’Inverno “VELA”	500.000
3 – Nuovo Accesso a Palazzo GALLIERA	380.000
4 – Giardini dei Palazzi BIANCO e TURSI e GALLIERA	190.000
 Costo previsto degli interventi.....	 1.600.000

Costo complessivo previsto comprese oneri sicurezza, incentivo, allacci, spese tecniche, somme a disposizione e IVA..... 1.950.000

L'intervento è inserito nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2010 – 2012 approvato con Deliberazione C.C. n° 5 del 15/12/2009.

4. TEMPISTICA

La tempistica è oggetto di monitoraggio da parte della Regione Liguria, Ente erogatore della parte preponderante del finanziamento necessario alla realizzazione delle opere. In particolare questo intervento risulta di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Genova, e dopo aver rispettato il termine di presentazione del Progetto Definitivo in Regione Liguria il 30 giugno 2010, mantiene e dovrà rispettare il termine ultimo di scadenza per la presentazione della progettazione esecutiva fissato il 30 settembre 2010.

5. VINCOLI E RIFERIMENTI URBANISTICI

Il vigente strumento urbanistico comunale (P.U.C. approvato con D.P.G.R. n° 44 del 10/03/2000), comprende gli immobili in oggetto ed i relativi giardini in una zona individuata con la sigla FFa: servizi di quartiere di livello urbano o territoriale per istruzione, interesse comune, sport, gioco, verde e attrezzature pubbliche di interesse generale - ambito soggetto a controllo ambientale. Gli interventi ammessi devono quindi conformarsi alle norme progettuali della sottozona AC, poiché gli immobili ricadono nel centro storico.

6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

6.1. Caratteristiche del contesto

Date le premesse, gli obiettivi progettuali si sintetizzano nella realizzazione degli interventi puntuali e localizzati atti al completamento di opere parzialmente realizzate o a migliorare ed integrare un sistema di percorsi fra volumi interni e spazi esterni con accesso semplificato per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda Palazzo Tursi e Palazzo Bianco tale obiettivo è perseguito tramite la realizzazione di due piccoli volumi adiacenti che ospitano i sistemi di comunicazione verticale. Per quanto riguarda l'accessibilità a Palazzo Galliera, considerato che l'accesso pubblico al complesso degli Uffici Comunali si realizza tramite il transito interno di Palazzo Tursi e attraverso Palazzo Albini, sede di altri uffici, non potendo modificare il sistema odierno, il progetto prevede di mantenerlo e rafforzarlo, trovandosi già sul retro il sistema distributivo interno al Palazzo ed essendo lo spazio antistante, organizzato a giardino e annesso all'area museale.

6.2. Intervento ‘A’ – Giardino d’Inverno di Palazzo Bianco “VELA”

Dalla necessità di completare le possibili comunicazioni interne fra i vari piani di Palazzo Bianco (e consentirne quindi la massima versatilità d’uso) nasce l’esigenza di un nuovo volume sul retro di Palazzo Bianco, atto a completare il percorso museale. Nel disegnare tale manufatto, interamente vetrato, si è inteso minimizzare l’impatto sul palazzo monumentale ed, in particolare, ridurre per quanto possibile l’invasività dell’attacco sul prospetto decorato da elementi architettonici di evidente pregio. Per garantire tale obiettivo si è scelto di posizionare la struttura portante principale, rappresentata da una trave a sezione circolare, tra i due corpi laterali ove è possibile ottenere un’ampia zona di ancoraggio per la nuova struttura senza arrecare danni all’apparato decorativo. Su tale travatura si andrà ad appoggiare la struttura secondaria, ancora a sezione circolare, sulla quale verranno fissati i vetri con il sistema a *rotulles*. I tamponamenti verticali, di forma triangolare, saranno sostenuti da una struttura a prevalente orditura verticale ancorata alla struttura secondaria.

Il ridotto volume progettato, larghezza massima mt 9.20, altezza massima mt 7.40, base mt 4.95, copertura inclinata sull’orizzontale di 55°, è funzionale alla necessaria continuità del percorso museale, rispondendo alla necessità di realizzare un collegamento protetto tra il Piano Terzo (Nobile, livello 04) e il Piano Secondo adibito a Tessilteca (Livello 03) di Palazzo Bianco. La struttura a vetri si configura come un Giardino d’Inverno a “Vela”, un’opera che si prefigge di rispettare l’architettura monumentale attraverso un intervento totalmente “reversibile”, un volume geometrico pulito, un piano inclinato immediatamente riconoscibile ed identificabile nel suo linguaggio contemporaneo.

Propedeutici alla accessibilità di tale struttura sono alcuni limitati interventi interni a Palazzo Bianco. Per la piena funzionalità e fluidità del percorso espositivo così come pensato dal Curatore del Museo, si rende inoltre necessario uscire sul nuovo Giardino d’inverno direttamente dal loggiato Nord attraverso un varco di nuova realizzazione che richiama per forma, dimensione, materiali e finiture, quelli già presenti nella corrispondente parete opposta del loggiato Sud. Saranno quindi realizzate due nuove bucatore (cm 120 x 225) con cornice in marmo (larghezza cm 15) con porte in cristallo a due battenti analoghe a quelle esistenti. Tale soluzione

prevede necessariamente la modifica della scala realizzata di collegamento col deposito del terzo piano ammezzato (Livello 05), che sarà accessibile tramite la posa in opera di una nuova scala retrattile, da realizzare nel locale antistante l'uscita sul giardino.

6.3. Intervento 'B' – Accesso a Palazzo GALLIERA

Come anticipato, è l'unico degli interventi puntuali previsti, ad essere stato modificato rispetto alle previsioni del progetto preliminare. Recependo le indicazioni della Soprintendenza, si è adottata una soluzione ridotta che assolve alle funzioni richieste con il minimo impatto, secondo uno schema lineare di percorsi e tramite l'inserimento di singoli elementi di collegamento verticale, inseriti in un contesto generale di risistemazione degli spazi esterni di contorno.

Si prevede la realizzazione di un impianto meccanizzato, in aderenza all'avancorpo di Palazzo Albin, posizionato in adiacenza all'attuale uscita verso ovest, che consenta di superare, tramite l'installazione di una piattaforma elevatrice con cabina, il dislivello fra la quota del cortile (32.00) e la quota di uno dei terrazzamenti retrostanti l'edificio, con pavimentazione leggermente rialzata rispetto all'attuale (da quota 37.00 a quota 37.30). Da qui, un camminamento in quota raccordato alla scala esistente da lievi pendenze consente di raggiungere l'ingresso di Palazzo Galliera (quota 37.70) anche agli eventuali utenti con ridotta o impedita capacità motoria.

Tale sistema, che ricalca sostanzialmente il percorso attuale rendendolo però più accessibile e confortevole, consente, come detto, di arrivare al piano primo ma lascia insoluto il problema del raggiungimento, senza barriere, del livello inferiore alla quota giardino; per ovviare a ciò, proseguendo nella volontà di rievocare gli spazi un tempo interni alla Chiesa con il disegno della pavimentazione esterna, l'area libera antistante la "Cerniera" e il retro di Palazzo Tursi, corrispondente alla campata centrale del transetto sarà trasformata in un "chiostro" a pianta quadrata delimitato da una rampa ad "L" con pendenza all'8%, che consentirà di collegare l'atrio di arrivo degli ascensori, (quota 32.00) anche con gli accessi al Palazzo dal giardino (33.50 circa).

Nell'ottica della generale risistemazione degli spazi esterni di contorno, nell'ambito di questo intervento si prevede lo spostamento del *chiller* (gruppo

refrigeratore dell'impianto di condizionamento) attualmente collocato nello spazio retrostante gli scavi archeologici (zona "Cerniera"), in zona più defilata, nell'aiuola antistante Palazzo Galliera, con una adeguata mascheratura di siepi alte. Altro intervento di differente modalità, ma con simili finalità sarà realizzato in corrispondenza dell'intercapedine fra il giardino e le dipendenze di Palazzo Bianco, ove attualmente è collocato un altro *chiller* a servizio degli impianti di condizionamento del Museo: in questo caso si prevede una mascheratura in grigliato atta a ridurre l'impatto visivo di tali impianti garantendo la ventilazione costante necessaria al loro funzionamento. Su questi, come sul terzo impianto in vano interrato e grigliato subito a valle della palificata che delimita gli scavi a nord della 'Cerniera', saranno poste in opere pannellature fonoassorbenti ed altri interventi di insonorizzazione atti ad abbattere l'impatto acustico descritti nel **progetto impianti Termofluidici**.

6.4. Intervento 'C' – "CERNIERA" **di collegamento tra i Palazzi TURSI e BIANCO**

La necessità funzionale, ai fini di completamento e continuità del percorso museale, di collegamento fra i Palazzi Bianco e Tursi è risolta con un volume articolato su due livelli (di cui solo uno emergente dal livello del terreno del giardino a nord) che racchiude al suo interno i ritrovamenti archeologici avvenuti nel corso degli scavi condotti negli anni scorsi. Il fabbricato, con copertura a doppia falda inclinata in ardesia, recupera integralmente la loggia preesistente nel fronte sud, e ne ripropone l'immagine rivisitata anche nel prospetto rivolto a nord.

Nell'ambito della realizzazione di un polo culturale di grande portata, come quello dei Musei di Strada Nuova, e nello spirito di una reale valorizzazione degli edifici monumentali che lo caratterizzano e dei documenti storici che lo accompagnano, si è ritenuta prioritaria la conservazione di quanto rinvenuto, e la sua fruizione da parte di un pubblico che raramente ha occasione di visitare uno scavo archeologico. Rispetto alle ipotesi precedenti, la presente versione si caratterizza per una maggiore semplicità, finalizzata anche a ridurre le opere fondazionali della nuova struttura in elevazione, e in particolare a ridurre l'impatto sui reperti.

L'ipotesi prevede, a partire dalla quota corrispondente al piano ammezzato di Palazzo Bianco, l'avvio di una gradinata rettilinea di larghezza mt 1.20 (15 alzate da cm 14, pedata cm 60) a salire alla quota del piano Nobile di Tursi, in adiacenza al centro dell'area di scavo, che potrà così essere visionata salendo lungo tale percorso. Dalla quota del Piano Nobile di Palazzo Tursi con tre brevi rampe in successione si potrà giungere alla quota del giardino di Palazzo Bianco, sempre a lato dell'area di scavo. Nella parte terminale del nuovo corpo di fabbrica è prevista una pedana elevatrice a collegamento dei due livelli.

Il trattamento esterno ripropone per il prospetto sud la scelta già fatta in precedenza di non modificare il fondale preesistente e visibile da via Garibaldi, ricollocando in sito le colonnine in ghisa, con opportuni interventi di armatura atti a renderle portanti, e con le stesse scansioni e proporzioni preesistenti.

Il prospetto nord invece è realizzato con linguaggio contemporaneo, in considerazione sia della minore storicizzazione del contesto, ove la presenza di Palazzo Albini rappresenta un elemento di "modernità", sia come consapevole scelta progettuale, non ritenendo opportuno realizzare un nuovo manufatto come riproposizione acritica di elementi calligrafici storici ma come elemento di maggiore libertà ed autonomia formale, pur in chiara gerarchia formale rispetto alle emergenze monumentali. L'immagine esterna quindi sarà quella di un volume vetrato, che raccordi il nuovo elemento murario pieno, di forma squadrata, con palazzo Tursi, mantenendo quindi il carattere di "*galleria*" che aveva già il vecchio collegamento vetrato.

Come detto, un forte vincolo alla progettazione deriva dalla volontà di conservare i reperti presenti nello scavo. In tal senso, al fine di evitare uno scavo fondazionale imponente, nello spazio tra il muro storico lato nord ed i loculi, anche alla luce delle caratteristiche di riporto del terreno presente, si è deciso di fondare la nuova struttura sul muro in pietra evitando un placcaggio che ne avrebbe compromesso in modo irreparabile la conservazione. Tale scelta conservativa tuttavia comporta che il filo strutturale delle colonne lato nord sbordi dal filo del muro stesso e quindi risulti in conflitto con la finestra sulla corrispondente facciata di Palazzo Tursi. Si è quindi stabilito di mantenere il suddetto asse per la struttura ma di arretrare il filo della vetrata in modo da mantenere integra la bucatura esistente

(operazione che spiega scelte compositive che potrebbero altrimenti apparire gratuite).

In conclusione, si sottolinea che la scelta fondamentale è stata quella di realizzare un'emergenza volumetrica modesta, improntata alla continuità con il contesto e con la preesistenza, compatibilmente con le necessità funzionali minime da garantire al percorso museale, e tale da mantenere quasi integralmente i reperti rinvenuti in situ, cercando di consentirne una visione agevole e inquadrarli nel contesto generale.

6.5. Spazi aperti – Giardino archeologico “Evocativo”

Parte significativa dell'intervento in oggetto riguarda aspetti manutentivi degli spazi aperti e il completamento di interventi solo parzialmente realizzati. Si prevede quindi di integrare l'aspetto “evocativo” del giardino, oggi solo accennato, per rendere più leggibile la memoria della Chiesa di San Francesco, e “legare” in un unico percorso gli spazi aperti e verdi che fanno da cornice al complesso Monumentale dei Palazzi Bianco e Tursi.

Parte integrante del presente Progetto Esecutivo è infatti il progetto vegetazionale completo con la messa a dimora di essenze storicamente presenti e riconducibili ai modelli di Via Garibaldi; verrà inoltre rafforzato l'aspetto espositivo proprio del “giardino archeologico” con la risistemazione dei reperti marmorei già presenti o la ricollocazione di parti di decorazioni architettoniche significative conservate altrove nel corso degli anni.

Nel Giardino ad est di Palazzo Tursi, su due livelli, si prevede il restauro conservativo dell'articolata scala esistente, mentre per ragioni di pubblica incolumità la balaustra che affaccia sullo spazio sottostante è già stata oggetto di un intervento a stralcio per la messa in sicurezza; le aree a verde, che presentano diverse piante ammalorate e essenze incoerenti con l'impianto di giardino rinascimentale all'italiana che si vuole conservare e valorizzare, saranno oggetto di interventi di restauro conservativo.

Diverso è invece il caso degli spazi a nord di Palazzo Bianco dove il carattere “evocativo” che il progetto originario aveva perseguito, sarà rafforzato e integrato dai nuovi interventi. In particolare, nell'area approssimativamente quadrata delimitata

dalla nuova rampa ad “L” antistante la “Cerniera” e il retro di Palazzo Tursi, in corrispondenza del secondo transetto, sarà realizzata un’area a prato ove verranno messi a dimora elementi arborei scelti fra le essenze storicamente tipiche degli spazi religiosi di tali contesti. Analogo criterio sarà seguito per la scelta delle essenze che caratterizzeranno le aiuole laterali del giardino, mentre le riquadrature centrali, anche per l’eventuale utilizzo in occasione di particolari eventi o manifestazioni culturali legate all’attività del Museo, saranno mantenute a prato. Al contrario, le aree oggi in ghiaia, materiale inadeguato a tale contesto, e inadatto alla percorribilità di persone con difficoltà motorie, saranno pavimentati in lastre di ardesia con posa a 45° a correre e orientamento alternato, in campi quadrati delimitati da lastre di marmo e corrispondenti a quelli in erba, a riprendere e completare l’immagine evocativa del pavimento della preesistente Chiesa di San Francesco. Nella stessa ottica la porzione di giardino rialzata in corrispondenza del transetto, oggi a prato, sarà ugualmente pavimentata anche per favorirne l’uso in occasione di eventuali manifestazioni che ne vedrebbero l’utilizzo come podio.

Altri interventi riguarderanno la messa a dimora di arbusti e/o rampicanti a realizzare una barriera visiva di carattere vegetazionale per mascherare la nuova collocazione del *chiller*. Tutte le aree verdi saranno opportunamente inerbite, piantumate con essenze scelte sulla base dei criteri sopra accennati e illustrati nel **progetto vegetazionale** a cui si rimanda per un maggior dettaglio, e dotate, ove necessario, di impianto di irrigazione.

6.6. Modalità esecutive con riferimento agli aspetti archeologici

Come detto il presente progetto di variante non prevede operazioni di scavo in sostanziale difformità ai progetti già approvati in precedenza, ma anzi a seguito di maggiori indagini e migliori previsioni progettuali si è in grado di prevedere come e con che dimensione i nuovi manufatti a natura strutturale andranno ad adattarsi alle preesistenze. Come prescritto nel parere del 04.08.2005 si darà comunicazione all’avvio dei lavori, che verranno eseguiti con la necessaria assistenza archeologica.

Per quanto riguarda il piccolo cubicolo con stucchi, rinvenuto nella parte nord est dello scavo, attribuibile ad una ristrutturazione del XVII secolo, che ha la sua principale connotazione negli eleganti stucchi barocchi che lo decorano è previsto lo strappo degli stessi e la conservazione presso il Museo di S. Agostino. Le porzioni

murarie saranno invece mantenute in situ ancorché ricoperte con terreno dietro la nuova muratura a lato della rampa.

La parte restante dello scavo, quella di maggiore interesse e più leggibile, sarà mantenuta, per tutta la durata dei lavori, compatibilmente con le fasi di lavorazione della 'Cerniera' e di sistemazione degli spazi esterni adiacenti, opportunamente protetta dagli agenti atmosferici.

7. MATERIALI E FINITURE

7.1. Caratteristiche generali

Nella scelta dei materiali e delle finiture si ritiene prioritario garantire quegli aspetti di qualità architettonica ed ambientale adeguati al contesto monumentale e all'altissimo valore storico ed architettonico del complesso nel quale si opera, prestando comunque attenzione agli aspetti di durabilità in condizioni di ridotta manutenzione.

7.2. Pavimentazioni

Il particolare carattere dell'intervento in oggetto suggerisce di adottare materiali tradizionali già in uso nel contesto. I nuovi camminamenti in pendenza, le nuove aree esterne pavimentate, avranno finitura in ardesia con trattamento antisdrucchiolo. Le pavimentazioni interne dei nuovi corpi di comunicazione verticale sono previste in marmo.

7.3. Strutture in elevazione

La maggior parte delle strutture in elevazione (vedasi per maggior dettaglio gli elaborati del **Progetto Strutturale**) sono elementi vetrati o metallici, le poche porzioni di pareti in muratura saranno finite in arenino. Il volume della "Cerniera" è pensato come una costruzione dall'aspetto più tradizionale, con copertura in abbadini di ardesia alla genovese, gronde pluviali e lattonerie in rame.

I nuovi serramenti del fronte Nord saranno a specchiatura unica, con struttura in acciaio, mentre quelli che sostituiranno gli esistenti sulla facciata Sud saranno realizzati con le stesse partizioni e caratteristiche dimensionali dell'infisso preesistente, apribili a due ante in legno; su entrambi sarà posto in opera un

vetrocamera basso emissivo con vetro interno di sicurezza stratificato antisfondamento.

L'apparato decorativo interessato dalla parziale demolizione della parete Sud della "Cerniera" sarà fedelmente riprodotto in tutti i suoi elementi, quali cornicione, fregi, rosoni, in elementi modulari prefabbricati in cls, messi in opera ancorati alla struttura in modo da realizzare una copia perfetta delle decorazioni ancora oggi conservate.

Per quanto riguarda l'accesso a Palazzo Galliera, in termini di elevazione, gli elementi significativi del progetto sono modesti e si riducono in sostanza ai muri in vista della rampa con pianta ad "L", in blocchetti di cemento intonacati, nella pensilina lamiera verniciata a protezione del percorso in prossimità del nuovo elevatore, e dello stesso impianto di cui si prevede il rivestimento in lamiera preverniciata colore grigio antracite la cui campionatura prima della realizzazione dovrà essere sottoposta al giudizio e all'approvazione della Soprintendenza così come per tutti i materiali e le finiture di impatto sul contesto.

Le ringhiere e i corrimani interni avranno struttura in acciaio e pannelli in cristallo temperato. Quelle esterne saranno realizzate in totale analogia di forma, dimensione, materiale e finitura con quelle "*albiniane*" già presenti negli spazi esterni dei Palazzi Albini e Galliera e avranno montanti realizzati con profili di ferro a "T" sagomati all'estremità a 45° e doppio corso orizzontale con ferri piatti saldati e corrimano a sezione circolare in ferro (Ø 45) saldato in sommità. Nelle zone con salto di quota maggiore di mt 1.50 tale ringhiera sarà corredata da una tamponatura in cristallo (tipologia esistente lungo le scale e i terrazzamenti sul retro di Palazzo Galliera).

8. IMPIANTI

8.1. Illuminazione

Anche per quanto riguarda gli impianti il carattere puntuale e localizzato delle opere previste, richiede minimi interventi di integrazione, spostamento, completamento o modifica degli impianti esistenti o già parzialmente realizzati, sia per quanto riguarda l'illuminazione dei giardini e degli spazi aperti, compresa

l'illuminazione interna dei due nuovi volumi "Cerniera" e "Vela" che sarà realizzata come parziale estensione di impianti esistenti.

Per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio, si rimanda agli elaborati specialistici del **progetto Impianti Elettrici**.

8.2. Termici e meccanici

Come anticipato i nuovi volumi previsti sono funzionali estensioni degli spazi museali che realizzano finalmente la continuità del percorso espositivo sempre al coperto; data tale premessa non si è ritenuto necessario dotare tali ambienti, dalla connotazione tipica degli spazi di passaggio e di collegamento fra interno ed esterno, di impianti di riscaldamento e/o di trattamento dell'aria.

L'unico significativo intervento sul tema rimane pertanto il già descritto spostamento del *chiller* con le necessarie opere di trasferimento e di rimessa in funzione per cui si rimanda agli elaborati specialistici del **Progetto Impianti Termofluidici**.

Genova, Settembre 2010

IL PROGETTISTA

Funzionario dei Servizi Tecnici
(Arch. Roberto GRILLO)

IL CAPO PROGETTO

DIRIGENTE
Struttura di Staff PROGETTAZIONE
(Arch. Mirco GRASSI)